IL BRACCIO DI FERRO

I LIVORNESI PREMONO: «ACCORCIARE I TEMPI PER LA FOCE ARMATA»

Pisa-Livorno, è guerra dei dragaggi Una partita da 12 milioni di euro

Le porte vinciane di Calambrone e i fanghi della Darsena Toscana

LA GRANDE sfida della piattaforma Europa, che in questi giorni ha tenuto banco non solo a Bruxelles e a Firenze – con la sorprendente uscita del presidente Rossi che ha spostato l'asticella dei fondali a 20 metri lasciando tutti di stucco – si sta sviluppando in un mondo parallelo a quella della concretezza quotidiana. La quale registra proprio in queste ore l'apertura delle offerte della gara per il maxi-dragaggio della Darsena Toscana a 13 metri: il fondale di progetto, da anni auspicato dai livornesi e da anni raggiunto solo parzialmente a a tratti, per il persistere dei 'mammelloni' di fango mossi dalle eliche delle navi e dei rimorchiatori. Il maxi-dragaggio in gara dovrebbe partire entro la fine dell'anno e concludersi in pochi mesi, per una spesa prevista intorno ai 12 milioni di euro. Dovrebbe risolvere, nel progetto, anche l'assurdo dei 2 metri scarsi di fondale davanti all'ultimo modulo della sponda est della Darsena livornese. Un assurdo che impedisce da oltre un anno l'utilizzo di questo importante tratto di banchina, completato alla fine del 2014 ma rimasto di fatto deserto (e nemmeno inaugurato, forse per un comprensibile pudore della Port Authority a fronte dell'inesistente fondale) malgrado la sete di banchine e di aree di quella parte del porto.

TELA DI PENELOPE Il fango dalle porte vinciane vanifica i dragaggi

CON TUTTE queste premesse, il maxi-dragaggio in fase di partenza rischia però di trasformarsi, secondo i livornesi, in un enorme e inutile spreco di danaro pubblico «se non verrà prima risolto l'annoso contenzioso sulle porte vinciane del Calambrone». Perché malgrado, dicono i labronici, malgrado le decine di incontri anche a Firenze, malgrado la reiterata promessa del governatore Rossi di una leggina ad hoc, la gestione pisana delle 'porte' continua a tenerle aperte scaricando in Darsena tonnellate e tonnellate di fanghi ogni volta che piove. Anche nei giorni scorsi le 'porte' sono rimaste aperte: e il flusso ininterrotto di fango verso la Darsena evidente ad occhio nudo. Le ripetute offerte della Port Authority di prendersi a carico la gestione e la manutenzione delle porte, con l'impegno di onorare gli accordi di aprirle ogni volta che fosse necessario per il passaggio degli scafi destinati alla darsena pisana, non hanno avuto alcun riscontro. Si è arrivati anche a situazioni paradossali, come il tentativo di tenere sotto controllo l'«apertura fuori-accordi delle 'porte' posizionando in loco telecamere a circuito chiuso: con il risultato che sono state vandalizzate o addirittura rubate.

Insomma, una nuova guerra tra Pisa e Livorno che adesso, con la partenza del maxi-dragaggio, rischia di acuirsi e di innescare anche qualche pericoloso effetto collaterale, perché si potrebbe ipotizzare per il dragaggio in queste condizioni uno spreco di pubbliche risorse. Insomma, un pasticciac-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La promessa della Regione

«Faremo una leggina ad hoc per risolvere l'annosa la questione»: il governatore Enrico Rossi lo ha ribadito anche lo scorso gennaio

cio grosso, per dirla alla Gadda. Che ancora una volta chiama in causa la Regione, più volte intervenuta per chiedere la chiusura concordata delle 'porte' e più volte rimasta con un pugno di mosche.

CHE il problema sia serio lo confermano oltre alle urgenze di una decisione in vista del maxi-dragaggio in Darsena, anche i solleciti perché si accorcino i tempi per la foce armata del Calambrone. E proprio dalla realizzazione della foce armata ci si attende che le comprensibili esigenze del polo nautico, brillantemente creato da Pisa, trovino risposta, secondo i livornesi, senza continuare a compromettere la navigabilità della Darsena Toscana: unico porto containers di Livorno ancora per i prossimi 6/8 anni, ammesso che la piattaforma Europa possa nel frattempo diventare realtà. Da parte nostra Pisa deve chiedere garanzie affinché alla costruenda Darsena Europa sinao imposto quei vincoli sull'impatto ambientale che evitino danni di erosione per la costa pisana. Così, se accordo ci dev'essere, che sia reciproco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.